



Reddito di cittadinanza - la guida pratica di Cittadinanzattiva

E' possibile fare richiesta per il reddito di cittadinanza del mese di aprile entro il 31 marzo. Molti cittadini stanno contattando la nostra associazione per sapere come richiedere il reddito di cittadinanza, leggi le nostre faq e scopri come fare.

Come si presenta la domanda per il reddito di cittadinanza?

La domanda per ottenere il reddito e la pensione di cittadinanza si può fare sia online sia scaricando e compilando l'apposito modulo cartaceo (per poi presentarlo ai CAF, ai Patronati o agli uffici postali).

Come si presenta la domanda on line?

La domanda on line si deve presentare sul sito www.redditicittadinanza.gov.it ma bisogna possedere le credenziali Spid. Oltre alla modalità online il reddito di cittadinanza può essere richiesto anche rivolgendosi a un Caf o a un ufficio postale compilando l'apposito [modulo](#). Per presentare la domanda per la sola pensione di cittadinanza ci si può rivolgere ai patronati.

Da quando verrà erogato il reddito di cittadinanza?

Il reddito o la pensione di cittadinanza saranno erogati già dal mese di aprile, con accredito a partire dai primi giorni di maggio, **c'è tempo fino al 31 marzo per presentare la domanda.**

Oltre alla domanda, quali sono i documenti da presentare?

Per avviare la richiesta di reddito o pensione di cittadinanza è necessario aver **presentato la DSU** (dichiarazione sostitutiva unica) online tramite il sito dell'Inps o rivolgendosi a un Caf, **per ottenere l'Isee.**

A quale anno si deve riferire l'Isee?

Per chi ha chiesto l'Isee dal 1° gennaio fino al 31 agosto di quest'anno la situazione familiare fotografata è quella del 2017, pertanto, in caso di variazioni della situazione lavorativa intercorse nel frattempo si deve presentare il [modulo RdC-PdC Ridotto](#) insieme alla domanda per ottenere il reddito di cittadinanza o richiedere un Isee corrente a seconda del tipo di situazione in cui ci si trova.

Quale ente riconosce se vi sono i requisiti per ottenere il reddito di cittadinanza?

È l'Inps che riconosce il reddito e deve verificare entro 5 giorni dal ricevimento della domanda il possesso dei requisiti richiesti. A questo punto l'Inps invia la comunicazione al richiedente, indicando il giorno e l'ufficio postale in cui ritirare la carta.

Chi può chiedere il reddito di cittadinanza?

Per chiedere il reddito di cittadinanza occorre essere **cittadini residenti in Italia o loro familiari** (compresi cittadini europei o di paesi terzi in possesso di un permesso di soggiorno in UE di lunga durata) **da almeno 10 anni**, di cui gli ultimi due in via continuativa. Per i cittadini extra UE inoltre è previsto l'obbligo di attestare il numero di componenti del nucleo familiare tramite un documento emesso dalla competente autorità dello Stato estero a cui appartiene il richiedente. L'attestazione deve essere tradotta in italiano e legalizzata dal consolato italiano. Sono esclusi da tale obbligo, tutti quei soggetti che hanno lo status di rifugiato, cioè chi fugge da Paesi in cui non è possibile reperire la certificazione dello stato di famiglia. Sarà compito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e di quello degli Affari Esteri, mediante apposito decreto, individuare i Paesi nei quali non è possibile avere la certificazione. Inoltre, il reddito di cittadinanza è destinato esclusivamente a chi ha un **ISEE inferiore a 9.360 euro con valore del patrimonio immobiliare di massimo 30.000 euro**. Infine per avere diritto al reddito di cittadinanza occorrerà sottoscrivere un **"Patto per il lavoro"** o un **"Patto per l'inclusione sociale"** che obbliga il cittadino ad accettare almeno una delle tre proposte di lavoro che gli verranno offerte dai nuovi centri per l'impiego.

Quali sono i requisiti per ottenere il reddito di cittadinanza?

I **requisiti riguardanti il reddito**, che devono essere validi al momento di presentazione della domanda, sono:

- **ISEE inferiore a 9.360 euro**, di cui il valore del patrimonio immobiliare, diverso dall'abitazione principale sia di massimo 30.000 euro.
- Il valore del **patrimonio mobiliare**, calcolato ai fini ISEE deve essere di massimo di 6.000 euro, che possono aumentare di 2.000 euro per ogni componente del nucleo familiare fino a un massimo di 10.000 euro. Si può incrementare questo limite di ulteriori 1.000 euro per ogni figlio successivo al secondo e di 5.000 euro per ogni componente disabile del nucleo stesso.
- Il **reddito familiare** deve essere inferiore a 6.000 euro annui moltiplicati per il parametro della scala di equivalenza che varia in base al numero di componenti del nucleo familiare (il parametro è pari a 1 per il primo componente cui si aggiungono 0,4 per ogni componente maggiorenne e 0,2 per i minorenni entro un massimo di 2,1). Il limite reddituale sale a 7.560 euro per la pensione di cittadinanza e a 9.360 euro se il nucleo risiede in una casa in affitto.
- Nessun componente del nucleo familiare deve essere intestatario di **autoveicoli** immatricolati per la prima volta nei sei mesi antecedenti la presentazione della domanda, o di autoveicoli **di cilindrata superiore ai 1.600 cc (250cc per i motoveicoli)** immatricolati per la prima volta nei due anni antecedenti la presentazione della domanda. Sono esclusi i veicoli per i quali è prevista un'agevolazione fiscale per le persone con disabilità.
- Nessun componente deve essere intestatario o avere la piena disponibilità di **navi e imbarcazioni da diporto**.
- Il reddito di cittadinanza è compatibile con la NASPI mentre **non sono considerati** i trattamenti assistenziali in corso di godimento.

Che differenza c'è tra reddito e pensione di cittadinanza?

Il reddito di cittadinanza si chiama pensione di cittadinanza quando riguarda i nuclei familiari composti da uno o più componenti con più di 67 anni di età. I requisiti per ottenerlo sono gli stessi del reddito di cittadinanza. La pensione di cittadinanza viene erogata tra i coniugi in parti uguali.

In che modo viene erogato il reddito di cittadinanza?

Il reddito di cittadinanza sarà erogato attraverso una **carta di debito, una prepagata, emessa da Poste Italiane** e appartenente al **circuito Mastercard**. Utilizzando la card sarà possibile effettuare pagamenti e prelievi di contante entro i limiti dell'importo caricato ogni mese dall'Inps, previo verifica dei requisiti previsti dalla legge. La carta non è nominativa.

La carta con quale modalità viene emessa?

La domanda può essere inoltrata dal 6 al 31 di ogni mese. L'Inps, verificato che vi siano i requisiti per ottenere il reddito di cittadinanza, invia la comunicazione al richiedente, indicando il giorno e l'ufficio postale in cui ritirare la carta. Assieme alla carta viene consegnato anche un codice PIN che deve essere utilizzato per il prelievo di contante. Ai beneficiari del reddito di cittadinanza sono riconosciute anche le agevolazioni tariffarie previste per le utenze elettriche e gas. **È bene ricordare che dal primo marzo 2019 il reddito d'inclusione non può più essere richiesto e non è più riconosciuto a partire da aprile.**

Come funziona la Carta?

La carta può essere utilizzata per diverse funzioni. Di seguito riportiamo le operazioni principali:

- **Pagamenti di acquisti nei negozi fisici** in Italia, ma non all'estero. Non sarà possibile utilizzarla per gli acquisti online: un peccato, dal momento che avrebbe consentito l'acquisto di una maggiore quantità di prodotti a prezzi più contenuti.
- Sarà possibile acquistare solo **determinate categorie di prodotti** come alimentari, farmaci e parafarmaci e prodotti della grande distribuzione.
- **Prelievo di contante** nei limiti previsti dall'Inps, per un massimo di 100 euro al mese. L'importo può aumentare di una determinata percentuale a seconda del nucleo familiare. Per fare un esempio, una famiglia composta da due genitori e due figli minorenni potrà prelevare al mese massimo 180 euro. I prelievi possono essere effettuati nei 7.400 Postamat senza costi e tramite gli altri sportelli ATM al costo di 1,75 euro.
- Può essere fatto **un unico bonifico mensile** per pagare la rata del mutuo o per l'affitto della casa.
- Possono essere **pagate le utenze**.
- **Il saldo può essere consultato sul sito del MEF**, attraverso gli sportelli Postamat, tramite i call center di Poste Italiane o direttamente agli sportelli degli uffici postali.
- La carta **non può essere ricaricata da altri** e non permette il trasferimento di denaro a terzi, a esclusione del bonifico mensile

Quale importo viene erogato sulla carta?

La **carta reddito di cittadinanza** prevede **un importo massimo di 780 euro per singola persona**. La mensilità deve essere tassativamente utilizzata entro il mese successivo a quello di erogazione e, in caso contrario, l'importo non speso o non prelevato viene sottratto nella mensilità successiva, nei limiti del 20% del beneficio erogato. Questo significa che, per esempio, nel caso in cui il reddito di 780 euro non venga speso interamente, da un mese all'altro **potrà essere trattenuta**

Come funziona il reddito di cittadinanza in merito alla situazione familiare e lavorativa?

- **non ha diritto** al reddito di cittadinanza il componente del nucleo familiare disoccupato a seguito di dimissioni volontarie nei 12 mesi successivi alla data delle dimissioni, fatte salve quelle per giusta causa. Inoltre la sua presenza riduce la scala di equivalenza di 0,4 punti.
- I coniugi vengono considerati **nello stesso nucleo** anche a seguito di separazione o divorzio se risiedono nella stessa abitazione. Se la separazione o il divorzio è avvenuto successivamente al 1 settembre 2018, l'eventuale cambio di residenza deve essere certificato da apposito verbale della polizia locale.
- I figli maggiorenni **non conviventi con i genitori** fanno parte del nucleo fino ai 26 anni di età se sono a loro carico fiscalmente, non sono sposati e non hanno figli a loro volta.
- Se nel nucleo sono presenti **detenuti o soggetti ricoverati in strutture di lunga degenza a totale carico dello Stato** il parametro della scala di equivalenza non tiene conto di queste persone.

Cosa s'intende per patto per il lavoro e il patto per l'inclusione sociale?

Si riceve il reddito di cittadinanza in seguito alla dichiarazione immediata di disponibilità al lavoro da parte dei componenti maggiorenni del nucleo e all'adesione di un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale che prevede attività al servizio della comunità (per un minimo di 8 ore settimanali aumentabili fino a 16), di riqualificazione professionale e di completamento degli studi. **Sono obbligati alla sottoscrizione del patto** tutti i componenti che non siano già regolarmente occupati o che frequentino un regolare corso di studi o di formazione. **Sono esclusi** i soggetti che percepiscono la pensione di cittadinanza, i soggetti con almeno 65 anni d'età e i componenti con disabilità (questi ultimi possono dichiarare la loro disponibilità al lavoro nei limiti delle loro prescrizioni mediche). Possono essere esonerati, i componenti che si occupano di minori di 3 anni di età o di componenti del nucleo con disabilità grave o non autosufficienza come definiti ai fini ISEE. **Entro 30 giorni** dal riconoscimento del Rdc tutti i componenti del nucleo devono presentare la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, tramite la **"piattaforma digitale del Reddito di cittadinanza per il Patto per il lavoro"** oppure presso i patronati convenzionati o i centri per l'impiego. **Il richiedente viene convocato entro 30 giorni dal riconoscimento del reddito di cittadinanza dai centri per l'impiego** se nel suo nucleo familiare è presente almeno un componente che possieda uno di questi requisiti:

- sia disoccupato da massimo 2 anni;
- abbia meno di 26 anni;
- percepisca la NASpl o altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione o ha terminato di percepirlo da non più di un anno;
- ha sottoscritto un patto per di servizio in corso di validità presso i centri per l'impiego negli ultimi due anni;

In sede di primo incontro, se non lo ha fatto, deve rendere la dichiarazione di disponibilità al lavoro e farla rendere ai familiari qualora dall'analisi della situazione dei componenti risulti che altri si trovano nella situazione di doverla presentare per beneficiare del reddito di cittadinanza.

Il **Patto per il lavoro** prevede che il soggetto:

- **si registri sulla piattaforma** e la consulti quotidianamente per la ricerca attiva del lavoro.
- **Faccia ricerca attiva del lavoro** svolgendo le attività settimanalmente concordate con l'operatore che si occupa della definizione del piano.
- **Accetti di frequentare** corsi di formazione o riqualificazione professionale.
- **Sostenga colloqui psicoattitudinali** e gli eventuali colloqui di lavoro.
- **Accetti almeno una di tre proposte di lavoro congrue** (in caso di rinnovo deve essere accettata la prima offerta utile a prescindere dalla distanza).

Il patto per l'inclusione sociale

Se nel nucleo del richiedente non ci sono componenti con i requisiti necessari per il Patto per il lavoro, **il richiedente viene convocato entro 30 giorni dal riconoscimento del reddito di cittadinanza dai servizi per il contrasto alla povertà del Comune**. In questa sede il nucleo familiare viene sottoposto a una valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo (sociali, educativi, integrativi, lavorativi...). Se dall'analisi risulta che il i bisogni del nucleo siano prevalentemente lavorativi, i componenti del nucleo vengono dirottati verso i centri per l'impiego per la sottoscrizione del Patto per il lavoro, viceversa **sottoscrivono il Patto per l'inclusione che prevede interventi sociali di contrasto alla povertà in aggiunta a quelli previsti dal patto per il lavoro**.

Sono previste sanzioni in caso di dichiarazioni false?

Per chi presenta una dichiarazione falsa per ottenere il reddito di cittadinanza è prevista la **reclusione da 2 a 6 anni**. Allo stesso modo, chi non comunica le variazioni utili al calcolo del reddito di cittadinanza in tempo utile è punito con la reclusione da 1 a 3 anni. Alla condanna consegue la revoca del reddito con obbligo di restituzione del percepito e il divieto di chiedere nuovamente il beneficio prima che siano trascorsi 10 anni dalla condanna.

Quali sono le cause di decadenza?

L'erogazione del reddito di cittadinanza viene bloccata

se uno dei componenti:

- non effettua la **dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro** e non sottoscrive il patto per il lavoro o per l'inclusione sociale.
- Non partecipa, **senza giustificato motivo** al percorso di formazione o riqualificazione a lui destinato.
- Non svolga l'attività di **servizio sociale** per il Comune (se istituito dal Comune stesso).
- Non accetti **le offerte di lavoro**.
- Svolga un **lavoro in nero**.
- Non aggiorni la propria situazione in caso di **variazione del nucleo**.

In ognuno di questi casi, è prevista la **decurtazione** di alcune mensilità del reddito a seguito di richiami formali ad adempiere agli obblighi, prima della definitiva decadenza del beneficio. Inoltre, **in caso di decadenza** il richiedente non può presentare un'ulteriore domanda per riottenere il reddito di cittadinanza prima di 18 mesi (6 se nel nucleo ci sono minorenni o disabili).

Approfondisci su www.redditodicittadinanza.gov.it